

## Non smetto mai d'imparare

David Carr, media columnist del New York Times, parla del futuro dei giornali e dell'informazione

**Q**ual è la sua dieta quotidiana di notizie?

La mia gerarchia è: email, Twitter, RSS. Poi controllo i miei widget: Advertising Age, Poynter, Gawker, il Guardian, The Smoking Gun. E poi Salon: penso che si stia facendo strada.

*Qual è la tendenza più significativa del giornalismo nel 2012?*

Forse non è ancora una vera e propria tendenza, ma il fatto di poter dettare al computer. Se continua così sarà un boom. Se non dovremo più digitare quello che vogliamo scrivere, il nostro lavoro avrà più o meno valore?

*C'è qualche cattiva abitudine nel mondo dell'informazione?*

Senza dubbio quella di aggiungere qualcosa a quello che ha fatto un altro e considerarlo lavoro. Mettere un po' di condimento sul lavoro degli altri. Io non dovrei dirlo, perché spesso la mia rubrica è così, aggrego le notizie. Ma mi piace

pensare che ci metto qualcosa di mio. L'altra cosa è che da quando esiste Twitter la battaglia degli scoop non interessa più a nessuno. Quando l'anticipo sugli altri scende al livello dei secondi e dei millisecondi, non credo che abbia più senso.

*Cosa succederebbe se Twitter chiudesse domani?*

Sarebbe un esperimento interessante. Quando sei nella bolla di Twitter, e vedi che c'è qualcosa di grosso, ci rimani attaccato perché vedi le notizie crescere. Ma non è reale. Siamo solo tutti lì a gridare l'uno contro l'altro. Però mi piace.

*Cosa dice a chi vuole fare il giornalista?*

Dico che devono creare contenuti. Gli strumenti sono a disposizione di tutti. Certo, oggi è un po' più difficile, ma ci sono molti più mezzi a disposizione per raccontare una storia. È bello lavorare in un settore in cui non si smette mai di imparare. Questa generazione dev'essere in grado di produrre e consumare contenuti allo stesso tempo. - *Talking Points Memo*

**David Carr sarà a Ferrara il 7 ottobre per "Fermate le rotative! La crisi della stampa e il futuro dei giornali", con Alan Rusbridger e Marino Sinibaldi.**